

Su «Buone Notizie» domani in edicola gratis

La moda sostenibile che aiuta le donne vittime di violenza

È partita da zero per sfondare nel mondo del fashion. Aveva 25 anni Vivilla Zampini e un entusiasmo travolgente quando nel 2004 la sua collezione fu selezionata da Pitti Immagine tra i migliori brand emergenti. Oggi il capannone veronese di Es'gvièn, l'azienda fondata insieme alle due sorelle gemelle, è pieno (anche) di scarti, materiali che invece di finire al macero — pezze difettose, lamine, resine, cachemire, sete, cotone, lino — prendono nuova vita. Ed è nata così, accanto alla sua impresa, una start up, #ilfaschionbelloebuono per una moda sostenibile che aiuta anche le donne fragili o vittime di violenza.



Copertina
La cover del numero di Buone Notizie, il settimanale del Corriere dedicato al terzo settore, domani in edicola gratis col quotidiano

Sarà infatti presentata il 22 novembre a Firenze la minibag creata per la campagna «Donne capovolte» che racconta storie di resilienza femminile, l'ultimo dei progetti solidali pensati da Vivilla e cuciti con i suoi scarti dalle donne di Nos OTRAS. È la storia di copertina che potrete leggere nel nuovo numero di Buone Notizie, l'inserito del Corriere della Sera in edicola domani gratis.

Buone Notizie ha poi incontrato Fiona May, campionessa di un'atletica di leggende, con due medaglie d'oro ai Mondiali, due d'argento alle Olimpiadi e la gemma di un salto in lungo da record agli Europei di Budapest 1998, che

racconta la sua esperienza di testimonial salesiana e l'incontro con i bambini alla scuola delle Missioni Don Bosco di Addis Abeba.

In vista della settimana dedicata all'Investimento Sostenibile e Responsabile, che si apre il 12 novembre a Milano, Roma e Napoli, segue l'intervista a Francesco Biciato, il segretario generale del Forum per la Finanza Sostenibile, che spiega perché l'investimento etico non è filantropia. E invita a fermare l'informazione ingannevole, perché i piccoli risparmiatori chiedono e hanno diritto alla trasparenza.

Paola D'Amico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

dalla nostra inviata
Giusi Fasano

«Giro in camper per offrire a tutti i test anticancro»

La sfida di Francesco in memoria della moglie

SANT'AGATA D'ESARO (COSENZA)

Un giorno di primavera dell'anno scorso Francesco si è presentato alla Divisione oncologica dell'ospedale di Reggio Calabria. Con i suoi modi gentili e il suo fare pratico è andato subito al dunque: che taglie avevano i medici e gli infermieri? Qualcuno sapeva dirgli quali piccoli oggetti di utilizzo quotidiano mancavano in quel reparto?

Pochi giorni dopo è tornato in ospedale con i pacchetti regalo, chiamiamoli così: trenta camici per medici e infermieri che lavoravano senza; i libri per creare una biblioteca di reparto; una bilancia pesapersone con altimetro per chi si sottopone alla chemioterapia («ne avevano una forse del 1800 e per misurare l'altezza c'era un centimetro disegnato sul muro», ricorda lui); un frigorifero; un lettino per le visite del primario («sembrerà assurdo ma visitava su una barella») e poi dieci termo-



Insieme Francesco Provenzano, 57 anni, con la moglie Emilia morta per un tumore nel 2018: aveva 51 anni

metri, perché i 18 pazienti del reparto ne avevano a disposizione soltanto uno.

Francesco Provenzano, 57 anni, calabrese di Roggiano Gravina, da trent'anni vigile urbano a Sant'Agata d'Esaro (Cosenza) ha cominciato così la sua missione per promuovere prevenzione e salute nella sua Calabria. Quelle donazioni erano soltanto l'inizio, un primo piccolo gesto per aiutare i malati di cancro in memoria e in onore del suo amore perduto, Emilia, moglie adorata (e madre dei suoi due figli) che aveva 51 anni e che un tumore gli ha portato via il 21 maggio del 2018.

Poco tempo prima che lei morisse aveva voluto creare assieme a lui Arco, che sta per Associazione Ri-Uniti Calabria Oncologica: informazione, ricerca e prevenzione, appunto, nel settore dell'oncologia. Francesco non ha competenze mediche ma una cosa sa: nei piccoli comuni lontani dagli ospedali gli screening non esistono.

Quindi ha deciso di organizzarli lui, almeno nell'area



In piazza
Francesco Provenzano (al centro) in una delle piazze della Calabria dove ha fatto tappa il camper per la prevenzione oncologica prestatato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori

UNA STORIA TUTTA ITALIANA DA VIVERE INSIEME!

Partecipa all'aumento di capitale di Bialetti



BIALETTI

Partecipa anche tu all'aumento di capitale sociale. E' un gesto concreto per sostenere un progetto imprenditoriale che da 100 anni racconta l'Italia in tutto il mondo.

Messaggio pubblicitario. È un investimento in capitale di rischio. Si invitano i potenziali investitori a rivolgersi al proprio consulente finanziario per maggiori informazioni sull'Emittente e sulle caratteristiche dell'offerta. **Periodo di offerta: dal 4 al 21 novembre 2019.** Periodo di negoziazione dei diritti di opzione: dal 4 al 15 novembre 2019.

geografica della valle dell'Esaro, dove vive e lavora. Lo schema funziona così: in occasione delle feste religiose (ma anche fuori da quelle date) Francesco raccoglie donazioni. Cinquanta, dieci, a volte anche cinque euro che gli servono, nello stesso Comune, a pagare un'ambulanza attrezzata e con personale medico infermieristico per l'esecuzione di esami diagnostici.

«Siamo in una regione con 17 mila euro pro-capite di reddito», considera, «e spesso chi si trova lontano dagli ospedali rinuncia alle visite di controllo perché non può permettersi nemmeno il viaggio. Noi gli portiamo il camper medico nella piazza principale del paese, gratis. E allora si che arrivano. In un anno

Sei vite salvate

«Sapere che con la prevenzione abbiamo salvato sei persone è una piccola rivincita»

e mezzo abbiamo contato trecento donne venute a fare mammografie ed ecografie, poi controlli alla prostata, per il sangue occulto nelle feci, presto partimmo con il pap-test. Io non ho più Emilia e ormai la mia battaglia l'ho persa, ma sapere che con le visite nel nostro camper si sono salvate finora sei persone è una piccola rivincita sulla sofferenza che ho patito quando lei se n'è andata».

All'inizio, racconta Francesco, «mi guardavano tutti come se fossi un po' matto, uno fissato con sta' storia della prevenzione. Adesso vengono a chiedermi: quando arriva il camper? Ce lo presta la Lega italiana per la lotta contro i tumori». Destinazione, per ora, una decina di comuni del Cosentino ai piedi della Sila.

Francesco usa ogni minuto del suo tempo libero per organizzare anche convegni, incontri nelle scuole per lezioni di buona alimentazione e, non ultimo, è riuscito a finanziare (è la prima volta che lo fa un privato) la seconda fase di sperimentazione di un vaccino antitumorale nel reparto oncologico di Reggio Calabria. Ogni volta che prende la parola per parlare di Arco pensa ad Emilia. Tutto questo esiste grazie a lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA